

Brevetti & ricette

Imprenditori in dialogo con gli chef stellati

17

LE MIGLIAIA DI DOMANDE DI BREVETTO DI NON RESIDENTI

In Italia i non residenti brevettano il doppio dei residenti (9 mila nel 2015), mentre negli altri Stati i non residenti che brevettano sono una quota minoritaria

4

LE MIGLIAIA DI BREVETTI EUROPEI DEPOSITATI DA ITALIANI

Il dato si riferisce al 2016, periodo nel quale i brevetti europei depositati da aziende tedesche sono stati 25 mila, vale a dire più di cinque volte tanto

IL CONVEGNO. Si è parlato di tutela delle idee imprenditoriali all'incontro organizzato alla Stefanplast di Castegnero dal Raggruppamento Est di Confindustria Vicenza

«Difendiamoci da chi ci copia i prodotti»

In Italia non è abbastanza diffusa la consapevolezza di quanto sia importante opporsi alle contraffazioni «Così si valorizza l'investimento nell'innovazione»

Gianmaria Pitton
CASTEGNERO

Brevettare è importante. Anzi, necessario se si vuole difendere la propria idea e tutelare l'investimento che ci sta dietro. Ma in l'Italia la cultura del brevetto stenta a diffondersi. Se brevettare un prodotto non significa salvaguardarlo automaticamente dalle contraffazioni, rimane però l'unico strumento di difesa, com'è stato ribadito ieri a Villaganzerla di Castegnero, in uno degli stabilimenti della Stefanplast dov'è stato ospitato l'appuntamento promosso dal Raggruppamento Est Vicentino di Confindustria Vicenza. «Il brevetto è servito» era il titolo del convegno che metteva a confronto le esperienze degli imprenditori e degli chef stellati, a partire dalla constatazione che, con tutta probabilità, è stata proprio una ricetta a rappresentare la prima forma di brevetto della storia.

All'invito hanno aderito numerosi tra imprenditori, amministratori pubblici e rappresentanti del mondo della

scuola, con soddisfazione del padrone di casa, il presidente e ad di Stefanplast Walter Stefani, e del presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi, secondo il quale la consistente partecipazione va vista come un segnale di quell'ottimismo «che deve essere un "idem sentire"». Stefano Rasotto, presidente del Raggruppamento, ha sottolineato l'importanza del lavoro di rete, grazie al quale l'associazione fa sentire la propria presenza tra le aziende e le realtà locali, offrendo occasioni, come ieri, di interesse un dialogo su tematiche di importanza comune.

Per quanto molto sentito, tuttavia, il problema delle contraffazioni non si traduce - almeno in Italia - in un ricorso

al brevetto, come hanno ricordato due esperti quali Ercole Bonini, dell'omonimo studio, e l'avvocato Nicola Alberti. Due dati: nel 2016 sono stati 4 mila i brevetti europei depositati da italiani. Quelli depositati da tedeschi, 25 mila. Una disparità che non può non far riflettere. La Stefanplast è stata tra le prima in Italia a salvaguardare i propri prodotti dalle copie: «Nel 2005 abbiamo brevettato la nostra superbacinella con i manici - ha raccontato il direttore generale Desiderio Cecchinato - e subito abbiamo cominciato a subire attacchi concorrenziali. Ce ne siamo accorti in una fiera a Colonia, c'era un oggetto molto simile di un concorrente, che siamo riusciti a bloccare». Nelle fiere più organizzate c'è un giuri per l'autotutela, ma alla base deve comunque esserci un brevetto.

Il quale non è solo una formalità, ma l'espressione di un'identità precisa. Come una ricetta di alta cucina, che alla fin fine è legata a una persona precisa, come ha detto ieri Lorenzo Cogo (El Coq, Vi-

La storia

LA SCRITTA BEFFARDA DEI FALSARI

Capita anche che chi falsifica un prodotto si prenda il lusso di sbeffeggiare il vero proprietario dell'idea. L'ha raccontato ieri Demetrio Cecchinato, direttore generale di Stefanplast: l'azienda vicentina ha messo sul mercato una linea di prodotti, contraddistinti da una certa ricercatezza, e se l'è vista copiare di sana pianta da una ditta cinese. La quale non ha solo rifatto pedissequamente le caratteristiche del prodotto, ma ha utilizzato la forma del marchio Stefanplast, mettendoci il proprio nome, e addirittura invece della dicitura "Made in Italy" ha apposto la scritta "Design in Italy". Cosa che, per paradosso, è vera, ma non salva certo il falsificatore dall'essersi appropriati di un'idea altrui. L'azienda vicentina ha bloccato il prodotto fasullo: «Il brevetto non salva dalla copiatura, ma è il solo strumento efficace». G.P.



Il tema dei brevetti è stato affrontato parlando di strumenti legali e casi concreti. SERVIZIO COLORFOTO



Gli chef stellati hanno portato la loro esperienza

cenza), uno degli chef stellati "interrogati" dal giornalista Antonio Di Lorenzo. I fratelli Nicola e Luigi Portinari (La Peca, Lonigo) hanno ribadito che «innovare un piatto della tradizione è più difficile che inventarlo»; Giuliano Baldessari (Aqua Crua, Barbarano) ha definito l'innovazione «un punto di vista diverso». Non temono di essere copiati, gli chef («ci provino»); piuttosto, a fare danno sono le false recensioni sul web, TripAdvisor e simili. Falsulle o, peggio ancora, commissionate a pagamento. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema per noi sono le recensioni false o a pagamento sui portali web

GLI CHEF STELLATI AL CONVEGNO